

Maria, Regina degli Apostoli

Adorazione eucaristica, maggio 2022

INTRODUZIONE. Don Alberione racconta: “Nel 1919, l'8 dicembre, festa dell'Immacolata Concezione, sono venuti da me i chierici e i giovani aspiranti per chiedermi sotto quale titolo noi avremmo invocato Maria: Ausilio dei cristiani, Madre della divina grazia, Madre del buon Consiglio, ecc. Già si era pensato e pregato e allora ho dato la risposta: invocare Maria sotto il titolo di Regina degli Apostoli: perché siano santificati gli apostoli e le apostole, perché ricevano il bene gli uomini assecondando gli apostoli e poi perché apostoli e fedeli siano tutti assieme in cielo” (predica inedita, Pr RA).

Il nostro Fondatore ha vissuto letteralmente sotto l'ombra di tre santuari: Madonna dei Fiori di Bra, Madonna della Moretta ad Alba e Regina degli Apostoli a Roma. Sotto l'ombra nel senso che ha sviluppato via via nella sua esistenza un profondo legame con Maria Santissima per cui si sentiva incapace di fare qualsiasi cosa senza prima aver recitato il Rosario.

Già in Seminario mise sotto la protezione della Regina degli Apostoli il proprio ministero e così insegnò ai chierici e ai giovani sacerdoti (cfr AD 85). Su Maria lasciò più di 1.700 pagine scritte nelle quali evidenziava soprattutto la sua funzione materna invitando tutti noi a “meglio conoscere, amare, pregare e predicare Maria, nel suo titolo specifico di Regina degli Apostoli” (UPS II, 244).

Maria è nostra Regina in quanto ci insegna a dare Gesù sempre, a tutti e con tutti i mezzi. “Ella è

l'apostola universale nello spazio, nei tempi, negli individui. Gli apostolati e gli apostoli operano in tempi e luoghi propri; Maria sempre dà, ovunque dà e tutto ci arriva attraverso Maria. Questa è la sua vocazione, la sua missione: dare Gesù Cristo” (RdA 20).



Oltre al santo Rosario e alla Coroncina alla Regina degli Apostoli il nostro libretto di preghiere riporta una decina di invocazioni alla Vergine da valorizzare in varie circostanze per beneficiare della sua intercessione di Madre, Maestra e Regina.

O Maria, prega per noi!

Canto eucaristico per l'Esposizione del Santissimo e preghiera comune del beato Alberione:

Gesù Maestro, dirigimi con la tua sapienza, frenami con la tua giustizia, con la tua clemenza consolami, con la tua potenza proteggimi.

Offro a te, Maestro Divino, tutto quello che dovrò pensare, perché sia rivolto a te; quello che dovrò dire, perché si ispiri a te; quello che dovrò fare perché si compia secondo il tuo volere; quello che dovrò sopportare perché la tua forza lo sostenga.

Voglio ciò che tu vuoi: perché lo vuoi, come lo vuoi e quando lo vuoi.

Si resta poi un congruo tempo in silenzio contemplativo per la preghiera silenziosa personale in riparazione dei disordini morali e del mondo della comunicazione.

1. CONTEMPLIAMO GESU' MAESTRO, VERITA' DEL PADRE

Nel primo momento delle nostre adorazioni ci rivolgiamo a Gesù Maestro quale Verità del Padre che, attraverso la sua Parola, ci dispone alla volontà di Dio.

In ascolto della Parola

Dagli Atti degli Apostoli (1,6-14)

⁶Quelli dunque che erano con Gesù gli domandavano: «Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?». ⁷Ma egli rispose: «Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ⁸ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra».

⁹Detto questo, mentre lo guardavano, fu elevato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi. ¹⁰Essi stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava, quand'ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro ¹¹e dissero: «Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo».

¹²Allora ritornarono a Gerusalemme dal monte detto degli Ulivi, che è vicino a Gerusalemme quanto il cammino permesso in giorno di sabato. ¹³Entrati in città, salirono nella stanza al piano superiore, dove erano soliti riunirsi: vi erano Pietro e Giovanni, Giacomo e Andrea, Filippo e Tommaso, Bartolomeo e Matteo, Giacomo figlio di Alfeo, Simone lo Zelota e Giuda figlio di Giacomo. ¹⁴Tutti questi erano perseveranti e concordi nella preghiera, insieme ad alcune donne e a Maria, la madre di Gesù, e ai fratelli di lui.

Rispondiamo alla Parola cantando il ritornello

**Magnificat, magnificat, magnificat anima mea Domini;
magnificat, magnificat, magnificat anima mea.**

Solista: ⁴⁶*L'anima mia magnifica il Signore*

⁴⁷*e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,*

⁴⁸*perché ha guardato l'umiltà della sua serva.*

D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

⁴⁹*Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome;*

⁵⁰*di generazione in generazione la sua misericordia
per quelli che lo temono.*

⁵¹*Ha spiegato la potenza del suo braccio,*

ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

⁵²*ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili;*

⁵³*ha ricolmato di beni gli affamati,*

ha rimandato i ricchi a mani vuote.

⁵⁴*Ha soccorso Israele, suo servo,*

ricordandosi della sua misericordia,

⁵⁵*come aveva detto ai nostri padri,*

per Abramo e la sua discendenza, per sempre.

2. CONTEMPLIAMO GESU' MAESTRO, VIA AL PADRE

*Nel secondo momento guardiamo a Gesù Maestro quale **Via al Padre** per cui dopo aver ascoltato la sua Parola ci poniamo a riflettere e a confrontarci con quanto ci ha comunicato. Questa parte va vissuta personalmente e in silenzio. Si tratta di diversi spunti dagli scritti del beato Alberione.*

Motivazioni della regalità apostolica di Maria. Maria è madre, maestra e regina degli apostoli, perché ci ha dato Gesù, compiendo così il più grande apostolato: da Gesù Cristo, infatti, ci è venuto ogni bene e la salvezza eterna. «Maria è madre, maestra e regina degli apostoli, perché esercitò in sommo grado tutti gli apostolati. Molteplici sono le forme dell'apostolato nella Chiesa: della preghiera, dell'esempio, delle opere, della parola; Maria li esercitò tutti in modo perfetto. Maria è ancora madre, maestra e regina degli apostoli, perché possedette in grado eminente le doti dell'apostolato; fu eletta, tale la riconobbero gli apostoli, fu incoronata regina dalla Santissima Trinità».

«Dopo l'ascensione di Gesù al cielo, Maria non abbandonò più gli apostoli: li seguì al Cenacolo, ove attese con essi la discesa dello Spirito Santo; e qual madre affettuosa, autorevole maestra e venerata regina, li sostenne, li ammaestrò e li difese in ogni occasione. Con quanto amore avrà loro parlato di Gesù, raccontando avvenimenti, episodi dell'infanzia e dell'adolescenza del suo divin Figlio!» (*Feste di Maria*, 69).

Non per tenere il Cristo, ma per darlo. Nella Salve Regina, la Chiesa ci descrive Maria coi titoli più belli; ma il più bello è quello che vediamo raffigurato nel nuovo quadro della Regina degli apostoli, in cui la Madonna non stringe Gesù al suo cuore, ma lo porge agli apostoli, come il suo frutto dolcissimo, perché a loro volta lo porgano agli uomini. «Il frutto di Maria è Gesù. Ella lo presentò ai pastori, ai Magi, al Tempio, ponendolo fra le braccia del santo vecchio Simeone, l'offrì sul Calvario, lo restituì al Padre nell'ascensione, l'offre ogni mattina nell'Eucaristia. Ecco che nella Comunione noi ci nutriamo del frutto di Maria e poiché Maria ha

Gesù, è ricca, e con lui ci dona tutto» (*Predicazione Regina Apostolorum* = PrRA, 148).

Senso pastorale: raggiungere le anime. «La devozione a Maria, che è una parte dello spirito paolino, ha per noi due fini: la santificazione nostra religiosa e l'apostolato pastorale, cioè arrivare alle anime. "Per Mariam ad Jesum": per mezzo di Maria arrivare a Gesù. Scrivete bene di Maria, perché è la via per andare a Gesù, la via più facile» (Pr RA, 233).

Sete di anime. «Si ritenga per sicuro che un'anima non può essere veramente devota di Maria se non ha sete di anime, come Gesù. Non rassomiglierebbe né a Gesù apostolo, né a Maria apostola; solo gli imitatori sono figli di Maria e uniti a Gesù. Chi non possiede la mente e il cuore di Gesù e di Maria, come può vivere la vita in unione con Gesù e con Maria? A tutti gli amanti di Dio, Gesù ricorda: "Vi è un secondo precetto simile al primo: amerai il tuo prossimo"» (*Maria Regina degli Apostoli* = RdA, 40-41).

Mettersi dinanzi alla storia. Uno studio profondo e completo su Maria santissima, Regina della storia, nonché di quello più intimo di Maria santissima causa secondaria ed esemplare della nostra vita, e causa distributrice delle grazie, infonderà nell'anima dell'apostolo una devozione filiale verso questa nostra grande Madre, Maestra e Regina. «Devozione che incomincia da una vera dedizione, ossia da un completo dono di sé a lei e per lei a Dio. Le darà perciò l'intelligenza, con la venerazione più profonda; la volontà, con una confidenza assoluta; il cuore, col più filiale amore; tutto il suo essere, con l'imitazione più perfetta possibile delle sue virtù» (*L'apostolato dell'edizione*, 120).

Verifica davanti a Gesù Maestro Via, Verità e Vita

- Gesù sollecita gli apostoli a dare testimonianza della Risurrezione. *In che modo vivete la Risurrezione nella vostra vita di coppia e famiglia e l'annunciate? Vi lasciate invadere dalla forza dello Spirito Santo? Parlate della bellezza e grazia del sacramento del Matrimonio?*
- Gesù torna al Padre e gli apostoli si sentono orfani. *Sentite il Signore Gesù vicino o lontano dalla vostra esperienza quotidiana? Lo riconoscete presente nella Scrittura, nei sacramenti, nella liturgia e in ogni vostro passo? Come lo pregate in coppia e famiglia? Vivete in attesa dell'incontro definitivo con Lui?*
- Maria accompagna gli apostoli verso la Pentecoste. *Come valorizzate la presenza di Maria nel vostro cammino di fede? Cosa vi insegna restando in mezzo agli apostoli quale madre, maestra e regina? In che modo la pregate come coppia e famiglia?*

Un canto a scelta

3. CONTEMPLIAMO GESU' MAESTRO, VITA DELL'UMANITA'

Nel terzo momento contempliamo Gesù Maestro quale Vita dell'umanità per cui l'adorazione diventa preghiera. Insieme ci si apre all'invocazione perché la grazia di Dio ci aiuti a lasciare che davvero il Cristo viva in noi e ci doni la vita nuova.

Si può recitare comunitariamente il santo Rosario o i Vespri e concludere con la preghiera composta dal beato Alberione negli anni 1937-38 per la consacrazione dei novizi.

Ricevimi, o Madre, Maestra e Regina Maria, fra quelli che ami, nutri, santifichi e guidi, nella scuola di Gesù Cristo, Divino Maestro.

Tu leggi nella mente di Dio i figli che Egli chiama e per essi hai preghiera, grazia, luce e conforti speciali. Il mio Maestro, Gesù Cristo, tutto si è consegnato a te, dall'Incarnazione all'Ascensione; questo è per me dottrina, esempio e dono ineffabile: anch'io mi rimetto pienamente nelle tue mani.

Ottenimi la grazia di conoscere, imitare ed amare sempre più il Divin Maestro Gesù, Via, Verità e Vita; presentami tu a Gesù: sono indegno peccatore, non ho altri attestati per venire accolto nella sua scuola che la tua raccomandazione.

Illumina la mia mente, fortifica la mia volontà, santifica il mio cuore in quest'anno di mio lavoro spirituale, onde possa profittare di tanta misericordia, e possa concludere al fine: «Vivo io, ma non più io, bensì vive in me Cristo».

S. Paolo Apostolo, Padre mio e fedelissimo discepolo di Gesù, corroborami: desidero impegnarmi e sopra-impegnarmi finché si formi Gesù Cristo in me.

Canto di benedizione, Benedizione eucaristica e canto finale

Per informazioni: www.istitutosantafamiglia.org